

**COMUNITA' PARROCCHIALE  
S. GIUSEPPE ARTIGIANO**

Via Cuneo, 2  
Settimo Torinese (TO)  
Tel. 011-898 20 68

[www.sangiuseppeartigiano.it](http://www.sangiuseppeartigiano.it)  
[segreteria@sangiuseppeartigiano.it](mailto:segreteria@sangiuseppeartigiano.it)

**LAMPADA AI MIEI PASSI**

**Anno IV/Numero 169 DOMENICA 16 APRILE 2023**

**2 DOMENICA DI PASQUA  
della DIVINA MISERICORDIA**



**DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 20, 19-31)**

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo

costato, non crederò». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!». Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro.

## **PAPA FRANCESCO CI PARLA**

Il vangelo descrive la Maddalena mettendo subito in evidenza che non era una donna di facili entusiasmi. Infatti, dopo la prima visita al sepolcro, lei tornava delusa nel luogo dove i discepoli si nascondevano; riferisce che la pietra è stata spostata dall'ingresso del sepolcro, e la sua prima ipotesi è la più semplice che si possa formulare: qualcuno deve aver trafugato il corpo di Gesù. Così il primo annuncio che Maria porta non è quello della risurrezione, ma di un furto che ignoti hanno perpetrato, mentre tutta Gerusalemme dormiva.

Poi i vangeli raccontano di un secondo viaggio della Maddalena verso il sepolcro di Gesù. Era testarda lei! E' andata, è tornata... perché non si convinceva! [...] Maria soffre doppiamente: anzitutto per la morte di Gesù, e poi per l'inspiegabile scomparsa del suo corpo.

E' mentre sta china vicino alla tomba, con gli occhi pieni di lacrime, che Dio la sorprende nella maniera più inaspettata. L'evangelista Giovanni sottolinea quanto sia persistente la sua cecità: non si accorge della presenza di due angeli che la interrogano, e nemmeno s'insospettisce vedendo l'uomo alle sue spalle, che lei pensa sia il custode del giardino. E invece scopre l'avvenimento più sconvolgente della storia umana quando finalmente viene chiamata per nome: «Maria!».

Com'è bello pensare che la prima apparizione del Risorto – secondo i vangeli – sia avvenuta in un modo così personale! Che c'è qualcuno che ci conosce, che vede la nostra sofferenza e delusione, e che si commuove per noi, e ci chiama per nome. È una legge che troviamo scolpita in molte pagine del vangelo. Intorno a Gesù ci sono tante persone che cercano Dio; ma la realtà più prodigiosa è che, molto prima, c'è anzitutto Dio che si preoccupa per la nostra vita, che la vuole risolvere, e per fare questo ci chiama per nome, riconoscendo il volto personale di ciascuno. Ogni uomo è una storia di amore

che Dio scrive su questa terra. Ognuno di noi è una storia di amore di Dio. Ognuno di noi Dio chiama con il proprio nome: ci conosce per nome, ci guarda, ci aspetta, ci perdona, ha pazienza con noi. E' vero o non è vero? Ognuno di noi fa questa esperienza.

## **IN CAMMINO CON LA CHIESA**

Dal 20 al 22 marzo scorso si è svolta a Roma la sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente.

Nel ricordare che non c'è contraddizione tra testimonianza cristiana e impegno sociale, i Vescovi hanno ribadito la centralità della Messa domenicale, da cui scaturiscono opere, responsabilità e stili di vita.

Il legame dell'Eucaristia con il Cammino sinodale è stato al centro di un ampio confronto, nel quale i Vescovi hanno ribadito la necessità di fondare l'esperienza sinodale sulla liturgia. La celebrazione eucaristica infatti rappresenta il paradigma della sinodalità e concentra le dimensioni essenziali della Chiesa: il cammino dei discepoli, l'incontro con il Risorto, l'ascolto delle Scritture illuminate dal mistero pasquale, l'accoglienza del forestiero, la frazione del pane, la missione, il confronto con gli Apostoli.

Forte preoccupazione è stata espressa per il crescente individualismo e per l'avanzare di visioni che rischiano di distorcere l'idea stessa di famiglia. Come sancito dalla Costituzione, infatti, la famiglia è e resta il pilastro della società, garanzia di prosperità e di futuro.

Riconoscere l'istituto familiare nella sua originalità, unicità e complementarietà significa tutelare, in primo luogo, i figli, che mai possono essere considerati un prodotto o l'oggetto di un pur comprensibile desiderio. In tal senso, molte persone ormai, pur con idealità diverse, riconoscono come inaccettabili pratiche che mercificano la donna e il nascituro.

La riflessione dei Vescovi si è poi concentrata sulla condizione dei tanti, troppi bambini in situazioni di povertà economica ed educativa. Dalla povertà educativa nascono l'abbandono scolastico, la realtà dei Neet, la noia e la rabbia giovanile che alimentano il fenomeno delle baby gang e sfociano in ripetuti episodi di violenza. È necessario e urgente dedicare tempo e risorse alla questione educativa, nell'ottica del Patto educativo globale proposto da Papa Francesco.






(la riflessione continua sul prossimo giornalino),

(da [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it))

## APPUNTAMENTI

-  **ANNO CATECHISTICO 2022/23**
- 2<sup>A</sup> ELEMENTARE**: DOMENICA 7 MAGGIO h. 9:45 (BAMBINI + GENITORI)
- 3<sup>A</sup> ELEMENTARE**: DOMENICA 7 MAGGIO h. 9:45 (BAMBINI)
- 4<sup>A</sup> ELEMENTARE**: DOMENICA 23 APRILE h. 9:45 (BAMBINI + GENITORI)
- 5<sup>A</sup> ELEMENTARE**: SABATO 22 APRILE h. 14:30 (BAMBINI)
-  **CAMMINI FORMATIVI**, 29 Aprile Ore 9:30 – 12:00, RELATORE: DIACONO GIONA CRAVANZOLA, COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII. Presso **“Salone Oratorio San Giuglielmo Abate”** Frazione Mezzi po, 54.

## AVVISI

-  Raccogliamo adesioni per un **GRUPPO DI MUTUO SOCCORSO PER IL LUTTO**:  
Persone che si incontreranno e si racconteranno, con delicatezza e rispetto. Senza forzature. Ci ritroveremo presso la Parrocchia Santa Maria, Via Gnocchi, 2 Settimo Torinese. Chiedi al tuo parroco.
-  Domenica 21/5 e domenica 28/5 durante le Sante Messe delle ore 11:00, 50 ragazzi e 4 adulti riceveranno il **SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE**.  
Preghiamo per loro, chiamati a vivere da cristiani nei diversi ambiti della vita.
-  Venerdì 5/5 avrà inizio il **CORSO PER I FIDANZATI** in preparazione al Sacramento del Matrimonio. Cinque serate nelle quali si rifletterà sul valore ed il significato dell'essere e vivere come coppia cristiana in un contesto sempre più cristianizzato.
-  **PRIMO MAGGIO FESTA PATRONALE 2023**, DAL 28 APRILE AL 1° MAGGIO.  
VENERDÌ 28 APRILE, SABATO 29 APRILE, DOMENICA 30 APRILE, TRIDUO A SAN GIUSEPPE ARTIGIANO, ORE 17:30 SANTO ROSARIO, ORA 18:00 SANTA MESSA.  
LUNEDÌ 1° MAGGIO, ORE 10:00 PROCESSIONE (SPORTING S. GIUSEPPE), ORE 11:00 SANTA MESSA PER I LAVORATORI, ORE 14:30 IN POI TORNEI SPORTIVI, ORE **12:30**  
**PRANZO COMUNITARIO NEL SALONE PARROCCHIALE** (MENÙ MULTIREGIONALE: PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA IN UFFICIO O TELEFONANDO AL 011-8982068).  
OFFERTA € 20
-  **BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE DURANTE IL TEMPO DI PASQUA**. Per chi la desidera, compilare il foglio che troverà sul tavolino in fondo alla chiesa e consegnarlo in ufficio o direttamente al parroco prima o dopo la Santa Messa.